

DL 112: da cosa ripartire?

In questi ultimi mesi **il mondo dell'università, già in crisi da diversi anni** da un punto di vista non solo economico ma anche della didattica e della ricerca, è stato colpito dal **dl 112**, provvedimento approvato il 25 giugno e trasformato in legge il 6 agosto scorso, che prevede pesanti tagli ai fondi destinati all'Università. Gli effetti di questa legge saranno i seguenti:

- **La riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario del 7%**, con la conseguenza di una minore spesa per l'università e quindi di una minore qualità nella didattica e nella ricerca.
- **Il turn-over sarà fissato al 20% fino al 2011**, (cioè per 100 professori che vanno in pensione solo 20 potranno essere sostituiti utilizzando solo il 20% delle risorse liberate) con la conseguenza di una riduzione del numero di docenti, di impossibilità di accesso dei giovani ricercatori alla carriera universitaria, di fuga di cervelli all'estero e impossibilità di ricambio generazionale dei docenti.

A nostro giudizio **se il sistema universitario nazionale ha bisogno di una riforma, non è possibile fare ciò attraverso una manovra economica che tende a tagliare i fondi in modo indiscriminato** senza fare distinzioni fra gli atenei virtuosi su tutti i punti di vista e atenei che, di fatto, non lo sono.

Il momento che l'università sta di conseguenza vivendo, è ora come non mai decisivo, ed è evidente che **non è in gioco una battaglia di parte, ma il destino stesso dell'università**, dentro i pregi e i difetti che la caratterizzano.

Secondo noi è decisivo, per giudicare tutto quanto sta accadendo e cosa è meglio fare davanti alle problematiche che nascono, chiedersi che cosa è l'università, a che cosa serve e andare all'origine del motivo per cui, studenti e professori, abbiamo scelto di investire tempo e denaro nello studio specialistico che è in essa coltivato.

Solo ripartendo da un giudizio di merito sull'università stessa è possibile uscire dalla **crisi che la caratterizza e che non è solo dovuta ai mancati finanziamenti di vari governi, ma soprattutto da una perdita dello scopo per cui essa stessa è nata**, come anche l'opinione pubblica e il mondo universitario stesso hanno riconosciuto più volte.

Benedetto XVI ha sottolineato nel suo mancato intervento a La Sapienza come **"la vera, intima origine dell'università stia nella brama di conoscenza che è propria dell'uomo. Egli vuol sapere che cosa sia tutto ciò che lo circonda. Vuole verità."**

Noi studenti ci siamo iscritti all'università per questo motivo, scommettendo su di essa ancora nonostante tutte le contraddizioni e la difficoltà che in essa vi sono, perché mossi dal desiderio di conoscenza e verità che secoli fa ha generato questo istituto.

Perciò in tutta questa situazione riteniamo giusto che si debba **auspicare una revisione della legge, e chiedere allo stesso tempo una forma di protesta che non sospenda la didattica per una o più settimane**. Una simile forma **danneggia solo gli studenti, che in questo momento costituiscono la risorsa più importante per la nostra Università**.

Lista Aperta

listaperta.firenze@gmail.com

